

UNIVERSITÀ

Urne deserte e polemiche pre-voto, a vincere è Unistud

NeoAteneo mantiene però la maggioranza degli eletti grazie ai risultati negli organi di Corso e Dipartimento

Dopo il biennio marchiato NeoAteneo, l'Università di Udine riporta in alto Unistud. Così hanno deciso gli studenti che martedì si sono presentati ai seggi per eleggere i rappresentanti degli organi di governo e interni dell'Ateneo e dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori. Nel duello all'ultimo voto, la lista Unistud conquista Senato accademico (580 contro 526) e Consiglio di amministrazione (552 contro 509), Neoateneo si deve "accontentare" della maggioranza dei voti nell'elezione dell'Ardiss (565 a 478). Resta a bocca asciutta Listaperta, terza forza in campo, che non è riuscita a inserire nessun nome tra i massimi organi (119 voti in Senato e 156 in Cda).

Il quadro complessivo, che racchiude in sé anche i Consigli di Corso e di Dipartimento, mostra il primato di NeoAteneo, con 31 candidati eletti. A seguire Unistud con 24, Listaperta e Dimath con 10, OpenDialog

con 9. A guardare bene i numeri, c'è solo un dato che lascia veramente l'amaro in bocca: quello relativo all'affluenza alle urne. Sul totale di 15.199 aventi diritto, si è oscillato dall'8,76% all'8,91% (in media circa 1.340 schede compilate). Un piccolissimo passo avanti rispetto al 2012 (6,5%), ma ancora troppo poco. «Non mi aspettavo questa vittoria, né personalmente, né come lista - confessa Kevin Cargnelutti, neo eletto al Senato accademico per Unistud -. Era la mia prima campagna elettorale. Ho fatto il mio, ho puntato all'obiettivo e non mi sono guardato in giro». Il riferimento è alla polemica nata qualche giorno fa su Facebook, che lasciava intendere di possibili interessi politici dietro le liste. In particolare c'era chi affermava che Unistud sostenesse le idee di Comunione e liberazione: «Se ci fossero state associazioni esterne o partiti dietro, non mi sarei candidato - prosegue Cargnelutti -. Ho scel-

to Unistud perché è un gruppo di gente affidabile e con proposte interessanti».

Marika Martina, futuro membro del Cda di parte NeoAteneo, si allontana dagli attacchi di stampo politico: «Le parole che ho letto mi hanno fatto arrabbiare. Ora, da eletta, avrò maggiori responsabilità e se si dovessero ripresentare atteggiamenti simili sarò intransigente». Ma questa politica c'è o non c'è? Martina ha una sensazione: «All'interno della lista ci sono degli ideali com'è normale che sia, ma qualcuno vuol far vedere uno scontro dove non c'è». Quest'elezione è allo stesso tempo un onere e un onore: «Sono piacevolmente sorpresa dal risultato. Con Francesco (Cortiula, l'altro eletto nel Cda), cercheremo di andare d'accordo per fare un buon lavoro» conclude l'esponente di NeoAteneo.

Cortiula, che nell'ambiente ci bazzica da un po' (per lui è il secondo mandato nel Consiglio di amministrazione), è

pronto a ripartire: «Non pensavo andasse così bene. Gli elettori hanno giudicato e votato, apprezzando i nostri modi e il nostro programma». Il neo eletto (con 255 preferenze) viaggia sulla stessa lunghezza d'onda dell'"avversaria": «È ora di mettere da parte le polemiche e di collaborare con quelli di NeoAteneo, come in passato».

Margherita Terasso



Studenti universitari al voto: quest'anno l'affluenza ha sfiorato il 9%



Peso: 26%